

Over 80, precedenza ai fragilissimi

La Regione fa dietrofront e cambia i criteri per la vaccinazione degli anziani I medici chiameranno i pazienti non solo per età ma anche per patologie

Martina Trivigno

Non solo per età, ma anche per condizioni di salute. I medici di famiglia dovranno convocare gli over 80 per la vaccinazione in base a questi due criteri e non soltanto in base all'anzianità. Lo ha deciso la Regione che cambia strategia. Lo fa in corsa, dopo che *Il Tirreno* segnala l'incongruenza: molti ultraottantenni con patologie gravi rischiavano di essere vaccinati assai dopo pazienti più giovani e non malati. O con patologie molto serie.

IL PARADOSSO RISOLTO

Di questo paradosso, in realtà, si sono accorti figli e parenti di ultraottantenni "fragilissimi" rimasti, per settimane, in attesa di una chiamata del medico di famiglia per essere vaccinati. Anziani sigillati in casa da un anno, da quando è esplosa la pandemia. Visto che i medici di famiglia non li hanno contattati i familiari hanno cercato di ottenere la vaccinazione registrando gli ultraottantenni vulnerabilissimi sul portale della Regione, nell'apposita sezione. Ma sono stati respinti. Senza motivo, ha spiegato l'Istituto Superiore di Sanità al *Tirreno*. E così la Regione ha deciso: non più soltanto il criterio

anagrafico per ricevere il vaccino anti-Covid.

NOTA A 2500 MEDICI

La priorità di chiamata, per gli over 80, d'ora in poi potrà tenere conto pure della fragilità del paziente. Non è solo una promessa. Lo stabilisce una nota inviata dal dipartimento di sanità della Regione nella serata di ieri ai 2.500 medici di famiglia toscani. «In considerazione delle nuove indicazioni introdotte dall'ultimo piano vaccinale nazionale, che individua anche la popolazione con almeno una comorbidità cronica (la presenza in contemporanea di più patologie) come prioritaria per la prima fase della campagna vaccinale – si legge nella nota – la chiamata attiva nei confronti degli over 80, oltre al criterio anagrafico fino a oggi adottato, potrà tener conto anche delle patologie presenti per la priorità di scelta dei pazienti da chiamare a vaccinazione». E nel caso in cui a un medico di medicina generale avanzasse una dose, per non sprecarla, potrà decidere di completare l'agenda delle prenotazioni contattando proprio un paziente fragilissimo.

DOSI A DOMICILIO

Ma c'è anche un'altra novità: il vaccino Pfizer-BioNTech d'ora in avanti potrà essere somministrato anche a domicilio per quei pazienti che abbiano difficoltà a spostarsi in modo autonomo. «Si tratta di una novità importante, introdotta proprio in questa settimana – dice il dottor **Alessio Nastruzzi**, segretario toscano della Federazione italiana medici di medicina generale – che, ancora una volta, vede i medici di famiglia in prima linea, al fianco dei loro assistiti. Non sarà facile, se consideriamo che per vaccinare una sola persona occorre da mezz'ora a un'ora. Non per la somministrazione del vaccino: per quella bastano pochi secondi. Ma per la parte burocratica che, invece, è molto più impegnativa».

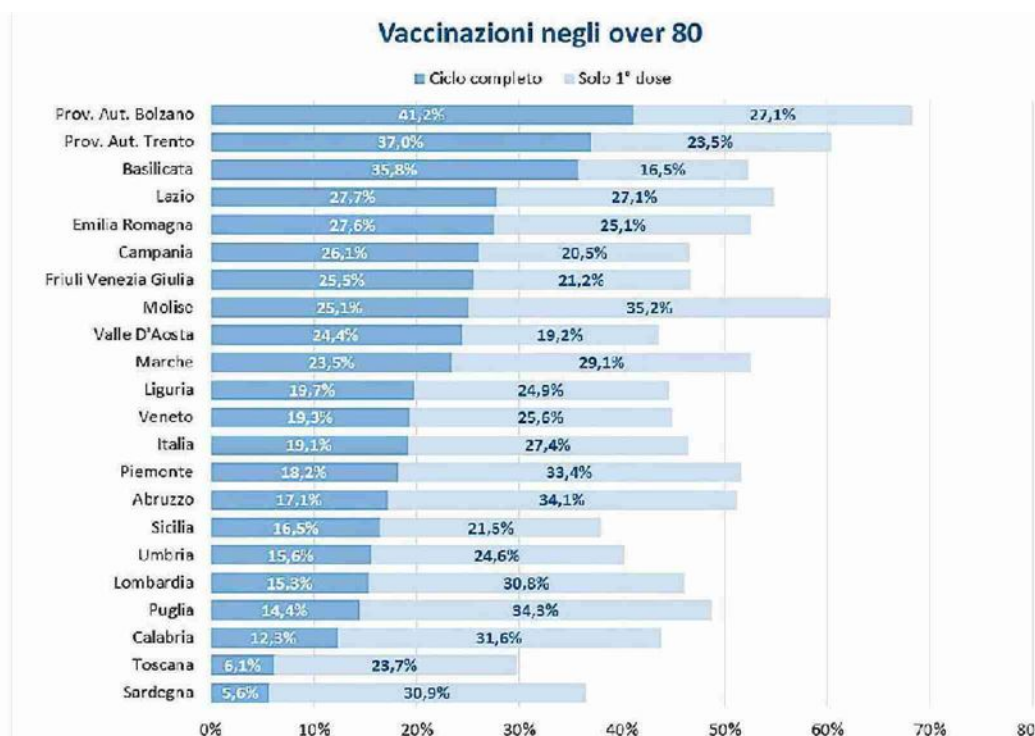
FANALINO DI CODA

Ma non solo per questo che la Toscana resta al penultimo posto per la vaccinazione degli over 80. Lo conferma il monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**: su 326mila ultraottantenni, solo il 6,1% ha completato il ciclo vaccinale, mentre il 23,7% ha ricevuto la prima dose e aspetta il richiamo. Per il professor **Francesco Menichetti**, primario di Malattie infettive dell'azienda

ospedaliero universitaria di Pisa, questo ritardo è dovuto ad alcuni errori nella programmazione. In Toscana come altrove. Anche se – precisa il professore – l'errore «è stato perlopiù condizionato dal vaccino AstraZeneca. All'inizio AstraZeneca si poteva somministrare solo ai pazienti fino ai 55 anni d'età, poi fino ai 65, infine senza limiti d'età, ma il risultato non cambia: sono stati vaccinati impiegati o insegnanti di 30 anni e non sono stati difesi, invece, gli anziani, la categoria più fragile. I più vulnerabili sono stati lasciati lì, in attesa. In una situazione di abbondanza di vaccino non avrei avuto niente da contestare. Ma considerato che le dosi scarseggiano, questo criterio non ha senso. Non dal punto di vista sanitario». —



Peso: 54%



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 24 marzo 2021 ore 06:01

GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

La Toscana figura penultima nella vaccinazione over 80 in questa elaborazione della Fondazione Gimbe



Peso:54%